

# Fantascienza o finta-scienza?

Corrado Malanga

Chi parla di scienza sa di cosa parla? La domanda non è obsoleta ed inutile poiché quello che da queste pagine tentiamo di dire da diversi mesi è: ma siamo sicuri che tutto quello che viene propinato, il potere della televisione, della chiesa qualunque essa sia, del potere politico ed infine della scienza, sia veramente vero?

E se un nugolo di imbroglioni si fosse saldamente attaccato al potere temporale e volesse "darcela a bere...", per dirla con una frase in uso in Toscana. In altre parole, siamo sicuri della buona fede di chi scrive e comunica notizie, che dicono cose che forse non sono vere? ...compreso il sottoscritto ovviamente.

Il solo fatto che un libro sia stato pubblicato e letto, il solo fatto che qualcuno possa andare in televisione a dire la sua, non vuol dire che abbia potuto esprimere una visione della realtà corretta e coerente. Il fatto che qualcuno faccia delle dichiarazioni da scienziato sulla scienza, da politico sulla politica, da religioso sulla religione non ne fa automaticamente il detentore della verità assoluta!

Invece si ha la cattiva abitudine di credere che tutto quello che viene propinato, da personaggi che abbiano una particolare laurea, diploma o riconoscimento in generale, sia vero. Il medico, che curò mia madre per reumatismi al braccio sinistro, scoprì solamente dopo che lei era sotto gli effetti di un ictus cerebrale, ma lei si fidava di lui e non di me anche se io avevo già da tempo diagnosticato la vera causa dei suoi disturbi... per forza... lui era medico!

Sparare sulla malasanità è come sparare con un cannone su una farfalla, ma siccome il medico veniva storicamente visto come un indiscutibile punto di riferimento, soprattutto nei paesini dove lui, il prete, l'avvocato, il farmacista ed altri erano dei punti fermi, devo tentare di rimuovere questi punti poiché in realtà appaiono decisamente malfermi. Ma tanti anni fa le cose erano diverse poiché il medico qualcosa aveva studiato, il prete era convinto di quello che diceva ed era quindi in buona fede, l'avvocato non aveva ancora capito come si facevano i soldi ed il farmacista curava soprattutto gli animali. È per noi facile dimostrare che chi fa dichiarazioni oggi quasi sempre mente agli altri e forse anche a se stesso; ma il nostro problema, in questo contesto, è mostrare la vera faccia della scienza odierna e dimostrare come questa, con il fenomeno ufologico, non abbia purtroppo nulla a che vedere. Va però innanzi tutto detto perché facciamo tutto ciò. Semplice: perché vogliamo che la gente pensi con la propria testa e non con quella del professor tizio o del cardinal caio... la testa... proviamo ad usarla insieme...

Esiste in Italia un centro, perché così si definisce, che corrisponde all'acronimo di CICAP. La sigla vuol dire Centro Italiano di Controllo delle Affermazioni sul Paranormale che si prefigge lo scopo di smascherare chi vuol turlupinare la gente con assurdità scientifiche, soprattutto a scopo di lucro, ma anche per dare un valido supporto a chi "viene fatto fesso", direbbero a Napoli, da maghi ciarlatani ed altri loschi figure. Lo scopo è nobile ma perdente in partenza. Tutti sanno che non si può infatti convincere qualcuno che quello in cui vuol credere, non debba essere creduto. Possibile che gli scienziati, perché si parla di questi, che compongono il CICAP, non siano al corrente di questa verità assoluta?

La gente crede in quello che vuole, al di là di quello che deve essere creduto. Infatti, se così non fosse, non esisterebbero le religioni. In pieno terzo millennio la gente crede ancora che le statue della Madonna piangano e la battaglia del CICAP contro questa inutile visione delle cose è persa in partenza. Ci troviamo di fronte ad un gruppo di scienziati che non conoscono un principio fondamentale dell'Universo: la coscienza e la

conoscenza non possono essere tramandati tra una persona e l'altra, ma sono acquisizioni che vengono da dentro di noi e non da fuori. Hai voglia tu di dire alla gente che la Madonna non può far piangere le statue, è tutto inutile: da migliaia di anni piange la statua del dio Shiva in India, mentre nella Roma Imperiale piangeva la statua di Giove. Sapete mai quanti CICAP sono esistiti nella storia prima di quest'ultima creazione della scienza ufficiale?

Ogni periodo storico ha avuto il suo Cicap, che forse non lo sapete è una copia di una cosa che si chiama Ciscop, che è nato negli Stati Uniti. La tradizione italiana sembra sempre più portata a copiare dall'America la parte più brutta di quei luoghi... Forse perché il percorso storico che si deve fare per arrivare alla comprensione delle cose passa sempre dalla strada più lunga, come nel caso delle femministe dei giorni nostri che per sembrare eguali agli uomini hanno deciso di fare anche loro il servizio militare e nessuno, neanche il Cicap, potrà mai convincerle che sono invece le caserme che devono essere abbattute. A questo punto però è d'obbligo una spiegazione. Perché non vedere di buon occhio un comitato che vuol aprire gli occhi alla gente, per evitare che quelli che non riflettono abbastanza vengano turlupinati?

Per due buoni motivi: il primo lo abbiamo già detto, gli ingenui rimangono ingenui anche con il Cicap. Il secondo motivo è la gente che sta aprendo gli occhi, se li ritrova completamente chiusi dal Cicap. Come?

Con della disinformazione. Non voglio in questa sede parlare delle dichiarazioni del Cicap sui fenomeni che questo gruppo di persone definisce, impropriamente a mio avviso, paranormali. Mi limiterò a fare alcune riflessioni sul giudizio che questi scienziati danno sul problema ufologico, di cui loro si sentono evidentemente garanti, quali cavalieri protettori che difendono i cervelli della gente comune che potrebbe essere traviata da maghi e illusionisti. Prendiamo per esempio un libro, che è stato scritto da un certo James Randi (membro del Ciscop), dal titolo "Fandonie" pubblicato da Avverbi Edizioni, con la prefazione manco a dirlo di Piero Angela, che fa parte dell'italiano Cicap. Il libro si prefigge di dimostrare che i fenomeni paranormali, per ora, non esistono. Sì: dico per ora, perché la commissione è aperta a qualsiasi dimostrazione positiva in tal senso ed offre anche un premio in denaro a chi riuscirà a dimostrare che i fenomeni paranormali esistono. Questo atteggiamento, a me personalmente, fa solo ridere, perché di scientifico non ha nulla. Ve la immaginate una commissione scientifica che darà, che so, diecimila dollari al primo scienziato che scoprirà l'esistenza degli elettroni? E lì tutti gli scienziati, che per diecimila dollari, si calano le braghe anche davanti ad un miracolo pur di incassare il premio? Ma che concetto hanno quelli del Cicap degli esseri umani?

Forse non avevamo capito la filosofia del Cicap e del Ciscop e ci siamo messi a leggere il libro di Randi. Per quanto riguarda il problema ufologico notavamo subito che Randi non era a conoscenza dei fatti o, se lo era, li aveva mal riportati, o se non li aveva mal riportati aveva proprio detto delle belle bugie. A pagina 118 del libro si parla dell'episodio che nel 1977 portò sir Eric Gairy, primo ministro dello stato di Granada, a proporre alle Nazioni Unite di dichiarare il 1978 anno degli ufo e si legge che questa fu l'unica proposta nella storia dell'ONU che non trovò nemmeno risposta. Le cose, caro Randi, andarono in modo diverso poiché in quella mozione si chiedeva che l'ONU prendesse posizione sul problema ufo nel 1978, cioè l'anno seguente e la mozione venne approvata ma, stranamente, aiutatemi a dire stranamente... non venne verbalizzata e quindi risultò inesistente agli atti. A pagina 109 si recita che il grande appassionato di Ufo J. Valleè avrebbe addirittura partecipato al film incontri ravvicinati del terzo tipo. Valleè non è un appassionato di Ufo, ma uno scienziato informatico franco americano che ha scritto dei libri molto noti sugli ufo e non ha partecipato a nessun film sugli ufo. Forse Randi fa confusione con il personaggio, nel film, dell'ufologo francese ispirato, dice qualcuno, a Valleè. Forse fa

confusione con J. Hallen Hyneck, ufologo, astrofisico dell'univerità Northwestern americana e consulente del film, che invece compare in una scena per circa 4 secondi...

Randi sembra non rendersi conto che, oggi come oggi, gli studiosi della storia del problema ufo considerano il compianto Hyneck una spia della CIA al pari del povero Valleè il quale nel suo libro "Confrontation", edito da Ballantine, New York, nel 1990, descrive come perderà in un tombino delle fogne di Parigi l'unico pezzo superstite del supposto Ufo di Ubatuba (Brasile) che già esaminato, sia in America che in Europa, mostrava percentuali isotopiche differenti da quelle terrestri. Come, come? E noi dovremmo credere al fatto che Valleè si fa cadere in un tombino di Parigi un reperto così importante?

Ma Randi di questo sembra non saper niente. Randi invece parla bene di un certo Philip J. Klass che invece, da bravo scienziato, ha passato quaranta anni della sua vita a dimostrare che non esistono prove sul fenomeno ufo. Il povero Klass non è uno scienziato ma un giornalista sul libro paga della CIA da molto tempo e le sue pubblicazioni sono addirittura pubblicate sulla rivista mensile dell'Intelligence Agency americana. Dunque Randi, beniamino del Cicap italiano e della scienza ufficiale, cita nella bibliografia del suo libro i trattati pro e contro i fenomeni paranormali e così leggiamo che pro paranormale appare il libro di Roberto Pinotti, "La congiura del silenzio", di Armenia, Milano 1977. Cosa c'entra il fenomeno ufo con il paranormale? Cosa c'entra la congiura del silenzio, cioè tutto ciò che è debunking (depistaggio) con il paranormale?

Forse quello che Randi non sa è che il Pinotti è stato sostenitore delle ipotesi di Carl Sagan, che con il suo libro "Ufo's a scientific debate", scritto anche con Thornton Page, Cornell Univeristy Press 1972, (che invece viene messo nell'elenco dei contro al paranormale) non sostiene affatto l'inesistenza del fenomeno ufo, come invece si fa credere dalle parole "recitate" nel libro di Randi. Dunque Randi dice il falso? O forse Randi è poco informato? E con Randi il Ciscop ed il Cicap?

A questo punto è però d'obbligo un'altra riflessione sul nome di queste organizzazioni. Cosa vuol dire Comitato Italiano di controllo delle affermazioni su qualcosa? Domani voglio fare un comitato di controllo delle affermazioni sulla scienza!

Ma scopro che qualcuno lo ha già fatto. È nato infatti il Cicacicap, il comitato di controllo sulle affermazioni del Cicap: ebbene sì, aveva anche un sito internet. E che dire della Rivista Air Annales of Impossible Research? (a questo proposito si può leggere il libro dal titolo "La scienza impossibile", a cura di Marc Abrahams, edito da Garzanti).

Anche in questo caso, si vuol dare al lettore l'idea che alcune ricerche improbabili, inutili e stupide, come quelle sulla memoria dell'acqua, vengono messe a paragone con alcuni campi della ricerca ufologica. Così la suddetta rivista scientifica attribuisce, nel 1993, dei premi ig-nobel ad alcuni studiosi ufologi quali Johon Mack, della scuola di medicina di Harvard e David Jacobs, storico dell'Università di Temple, per le loro ricerche sui fenomeni di abduction (rapimenti da parte di alieni, di esseri umani). La scienza ufficiale si agita di fronte ad eminenti studiosi universitari, i quali si sono accorti che la scienza ufficiale stessa è solo una palla al piede? Ma torniamo al Cicap: come si fa a creare un comitato sul controllo di affermazioni sul paranormale?

Io andrei a controllare direttamente il paranormale - dico dentro di me - e non le affermazioni sul paranormale. È una banalità: è come se io controllassi lo stato di salute del ricercatore che ha studiato l'esistenza del neutrone e non volessi studiare direttamente il neutrone. Aristotele diventa roba da ridere nell'era in cui Galileo sta cedendo il suo scettro a qualcun altro che deve ancora venire. Possibile che ci sia qualcosa in tutto ciò che ho perso di vista? Un fondamentale principio di termodinamica? Una banale legge di natura? O forse, sono scemo io? E se la soluzione invece fosse nel sistema scientifico o nella sua interpretazione?

Mi ricordo un membro del Cicap che, a proposito del fenomeno dei Crop Circles, quegli strani cerchi nel grano, sparsi un po' in tutto il mondo, attribuiti da alcuni a fenomeni ufologici, mi disse si trattava di scherzi fatti da vecchietti inglesi. Io gli chiesi quali fossero le sue fonti di informazioni e lui, candidamente, rispose che glielo avevano detto gli ufologi, quelli seri, del CISU (centro italiano studi ufologici). Alla mia attonita espressione che sembrava dire: "Ma voi del Cicap non avete fatto nessuna misurazione in loco?"

La risposta fu: "...certamente no, si vede subito che si tratta di uno scherzo..." È di pochi giorni fa la pubblicazione di un importante lavoro su una rivista scientifica internazionale che dimostra quanto il fenomeno dei Crops sia reale e non costruito dall'essere umano; ma che pensare dell'atteggiamento scientifico del Cicap di fronte a questo episodio? Forse avevo capito male io? A meno che... a meno che io non abbia una visione diversa, forse distorta della definizione di scienza e in tutti questi anni non mi sia sbagliato?

In fondo l'atteggiamento del Cicap era lo stesso del Cisu che diversi anni fa pubblicò un articolo in cui si diceva che il vero fenomeno da studiare era non l'ufo bensì l'ufologo. O forse la scienza di oggi confondeva la causa con l'effetto? Forse avevo capito: non "gli ufo esistono e quindi si sono creati gli ufologi che si sono accorti del fenomeno fisico", ma "esistono gli ufologi che hanno creato, come loro manifestazione di esistenza, il fenomeno ufo"...

La scienza esiste perché ci sono gli scienziati ad averla creata oppure gli scienziati sono stati creati dalla scienza? È nato prima l'uovo o la gallina? Dio ha creato l'uomo o viceversa?

Sembrava di essere caduti in una trappola semantica ma è evidente che c'è una soluzione a portata di mano. Non ha importanza se sia nato prima l'uovo o la gallina poiché se fosse nata prima la gallina avrebbe fatto un uovo ma se fosse nato prima l'uovo da questo sarebbe inesorabilmente nata una gallina. In altre parole l'osservabile e l'osservatore fanno, in fisica, parte di un'unica identità. Se dunque esiste l'ufologo ciò matematicamente vuol dire che esiste l'ufo generato o generatore che sia. Ma tutto ciò era compatibile con le cognizioni della scienza?

Sì, a patto di abbandonare la posizione privilegiata di osservatore di un fenomeno ed acquisire, noi stessi, la condizione di fenomeno osservato ed insieme osservabile, essere cioè dentro le cose che facciamo... anche con la testa ovviamente. La confusione nasce dal fatto che si è demandato a Galileo l'idea di come fare la scienza e non ci si è accorti che neanche Galileo ha usato il suo sistema scientifico. Il punto da rivedere infatti sta nell'accorgersi che esiste un fenomeno da studiare. In quello stesso istante tu, che ti sei accorto del fenomeno, sei per un attimo il fenomeno stesso. Se non fosse così, tu non ti saresti mai accorto dell'esistenza del fenomeno fisico, che per un attimo diventa parte di te. Così, quando osservi attentamente il fenomeno fisico non ti rendi conto di osservare te stesso e ne hai una visione decisamente distorta, come dice Heisenberg con il suo principio di indeterminazione. Galileo non vedrà la lampada del battistero del duomo di Pisa che si muove e da lì capirà il moto del pendolo ma vedrà la lampada come si sarebbe mossa, se si fosse mossa, percependo ben più che un'illusione ottica, ma una sensazione così reale che dopo ha potuto metterla su carta e tradurla con delle formule, per tutti coloro ai quali non c'era stato l'accesso alla comprensione. Dunque le formule servono solo a tradurre un fenomeno fisico percettivo e renderlo così disponibile per quelli che non sono capaci di percepire niente. Mentre da un lato, l'esistenza delle formule, secondo la scienza ufficiale, starebbero ad indicare anche l'esistenza del fenomeno quale descrittore matematici, dall'altro, il fenomeno fisico, così come lo vediamo noi, sarebbe accessibile solo ad alcuni che "per caso" (?), si troverebbero nel luogo giusto, nel tempo giusto e con l'animo giustamente predisposto per scoprirlo e con esso scoprire una parte di loro stessi. Tutto ciò però non andrebbe bene alla scienza ufficiale poiché, mentre le formule fisiche

darebbero la chiave della conoscenza solo a quelli che hanno studiato il linguaggio della matematica, la percezione, in linea puramente teorica, sarebbe invece nelle mani di tutti. Dunque, il disperato tentativo da parte della scienza ufficiale di eliminare le testimonianze del fenomeno fisico sarebbe facilmente spiegabile sulla base del fatto che per la scienza è lo scienziato e solo lui che può, quale grande sacerdote della religione chiamata scienza, scoprire gli ufo. Ma la scienza era inadatta a questo ruolo e gli scienziati si sono sentiti scavalcati dalla gente comune. Il fenomeno dunque verrà avallato dalla scienza solo quando la scienza decreterà con le sue leggi che è stata lei, attraverso i suoi sacerdoti, ad accorgersi di quello che realmente accadeva nei nostri cieli. Ma allora sarà troppo tardi perché i danni dovuti al ritardo in questo campo saranno incolmabili. Alla scienza ufficiale, nel frattempo, non rimane che denigrare un fenomeno in cui dovrà credere un domani, quando sarà arrivato il suo momento. Così il Cicap si preparerà, ne siamo sicuri, a dire che gli alieni sono sempre esistiti, che sono già venuti sulla Terra e che loro lo avevano detto molti anni fa. Fantascienza?

No purtroppo è sola finta scienza. Il Cicap, a proposito della scienza, ha le idee comunque molto confuse, infatti, come si è detto sul fenomeno dei Crops Circles alcuni di loro hanno tentato di costruire alcuni di questi cerchi dimostrando così secondo loro, che queste cose sono false. Purtroppo hanno commesso un grave errore semantico: infatti hanno dimostrato semmai che il fenomeno è falsificabile, non falso. Permettetemi di dire che c'è una bella differenza!

Sarebbe come dire che siccome ci sono i trenini elettrici allora i treni veri non esistono. Inoltre non hanno tenuto conto di parametri temporali, in quanto si ha notizia dei primi Crops in Inghilterra verso la metà del 1500, in una valle chiamata la padella del diavolo, in quanto il diavolo si divertiva a fare i segni delle padelle proprio nel grano. Il Cicap non tiene conto di parametri spaziali poiché il fenomeno non accade solo in Inghilterra ma ormai è dominio di tutte le parti del mondo. Il Cicap non appare a conoscenza del fatto che del fenomeno se ne è interessato anche J. J. Velasco del SEPRA, una struttura francese che studia gli ufo per conto del governo all'interno del CNES (Centro Nazionale di Studi Spaziali). Tale centro di ricerca ha trovato effetti dovuti a esposizione a microonde nei Crops inglesi già diversi anni fa. Insomma non è stato tenuto conto di una valanga di dati che in qualche modo dovevano avere una loro collocazione nella spiegazione di questo fenomeno. In termini tecnici, noi diciamo che il loro metodo scientifico fa largamente uso di una tecnica di integrazione matematica - da noi scoperta diversi anni fa e discussa all'Università di Cosenza, nel corso di alcuni seminari che trattavano del concetto di Spazio alle soglie del terzo millennio - che prende il nome di Trippa Effect, con l'acronimo di E.T. La pelle della trippa di vacca ha la caratteristica di essere facilmente allungabile od accorciabile, basta tirarla con le mani. Così colui che ha dei dati a disposizione, ma vuole utilizzare solo quelli che gli fanno comodo, perché già nella sua testa ha in mente una soluzione al suo problema, scarta alcuni dati o ne utilizza altri che dovendo appartenere ad una retta, verranno inclusi in questa, semplicemente aumentando o diminuendo lo spessore della matita con cui fa il disegno. Da qui dunque la confusione... quando loro parlano di E.T. non vogliono indicare gli extraterrestri ma l'"effetto trippa" che usano a piene mani nei loro lavori scientifici. Alcuni componenti del Cicap amano recitare una frase, che credo debba essere attribuita ad Arthur. C. Clarke, noto scrittore di fantascienza, con la quale loro sembrano andare molto più d'accordo che non con la scienza stessa: "Bisogna avere il cervello abbastanza aperto ma non troppo altrimenti la materia grigia casca per terra". Secondo noi invece il cervello deve essere sempre aperto al massimo, tanto se il cervello qualche volta ti casca per terra vorrà dire che lo raccoglierai e lo rimetterai a posto. E per chi cervello non ne ha... a quelli non potrà accadere niente...